

Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia

COMUNICATO STAMPA

E' POSSIBILE NON PROTEGGERE I BAMBINI ?

In questi giorni a Napoli *le strutture che accolgono i bambini e gli adolescenti allontanati dalle loro famiglie hanno annunciato le dimissioni dei minori: a partire da 1° dicembre.*

La situazione è determinata dal fatto che da 18 mesi non pervengono i pagamenti da parte del Comune che a sua volta non riceve i dovuti trasferimenti dal Governo da 11 mesi.

Appare come se a nessun livello la tutela dei minori venga considerata una priorità strategica.

La situazione è divenuta allarmante e vogliamo sottoporre all'opinione pubblica e soprattutto al Governo l'urgenza di intervenire sulla questione per la tutela dei bambini e delle bambine vittime di violenza.

Parliamo di quei bambini per i quali è stato necessario *l'inserimento in comunità per proteggerli da condizioni di gravissimo maltrattamento ed abusi sessuali subiti all'interno dei nuclei familiari*, così grave da rendere difficile anche la possibilità di un affido familiare.

*In queste settimane ci sono diversi bambini ed adolescenti che non trovano accoglienza in comunità pur vivendo in situazioni di grave pericolo: **chi li protegge?***

*La imminente dimissione precoce di 1000 bambini senza una rete di protezione ed accompagnamento rappresenta - in prospettiva - un danno irreparabile per la loro evoluzione, davvero imperdonabile: **chi li protegge? La violenza all'infanzia è un crimine contro l'umanità.***

La chiusura delle comunità rappresenta il fallimento della protezione attivata:

- rigetta i bambini e gli adolescenti in bocca al lupo, facendoli rientrare in situazioni ancora pericolose per l'integrità fisica e mentale, senza garanzie ed accompagnamento, in quanto anche i servizi educativi territoriali e domiciliari (gestiti sempre dal Terzo settore) stanno sospendendo la loro offerta, a causa dei gravi ritardi nei pagamenti;

- produce una nuova vittimizzazione: la dimissione diventa un tradimento da parte di coloro di cui i piccoli si sono fidati: *molte ragazze e ragazzi chiedono in questi giorni agli educatori "Che fine farò?". Sappiamo che ciò oltre a configurarsi come maltrattamento istituzionale rappresenta un danno grave alla possibilità di sviluppare fiducia ed attaccamento;*

- *vanifica il lavoro di cura psicologica, sociale, educativa, sanitaria portato avanti per ciascuno di loro, a partire dalla costruzione di un contesto sicuro.*

Come operatori impegnati nella tutela e nella cura dei bambini segnaliamo l'estrema gravità di questa situazione ed il fallimento di tutti gli interventi attivati.

Chiediamo pertanto un tempestivo intervento sul Governo, per rimediare non solo all'urgente situazione verificatasi ma a costruire soluzioni che ripristino stabilità: la gravità del danno per la chiusura delle comunità è paragonabile ad una catastrofe. La protezione dei bambini e delle bambine dalla violenza una priorità ineludibile in un Paese civile.